

Dal 2 al 4 settembre

“Idee in movimento” al Festival della Mente



▲ Sarzana Sede del Festival della Mente



di **Gianluca Durno** ● a pagina 14

LA KERMESSE

Idee in movimento Il festival della Mente per imparare a cambiare

Dal 2 al 4 settembre a Sarzana la rassegna si interroga sui temi più urgenti della contemporaneità e sulle grandi sfide che ci riserva il futuro

di **Gianluca Durno**

Presentare la XIX edizione del **festival della Mente** di Sarzana citando William S. Burroughs è già un atto rivoluzionario. Poeta del movimento, del cambiamento e della sperimentazione, fu uno dei “geni pazzi” della beat generation: omosessuale (fu per anni compagno di Allen Ginsberg), quando neppure era possibile pensare di esserlo, fi-

gurarsi l'esserlo; scapestrato e tossicodipendente. Un senza dio e senza patria: strappò, ancora molto giovane, le catene che lo tenevano legato al pudore borghese della sua famiglia benestante per sposare a pieno una vita senza regola e imposizioni. A lui viene attribuita la massima che recita «la cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili» ed è evidente che la società di oggi, con le sue sclerosi, ha ancora molto da imparare da Burroughs e dal suo modo di intendere l'arte e la vita. Non è un caso che l'aforisma sia stato ripreso dalla direttrice del **festival della Mente** come richiamo al «movimento» che sarà «il filo conduttore di questa edizione - spiega Benedetta Marietti, direttrice del **festival della Mente** -. Contro l'immobilismo - che genera spesso un timore viscerale per ogni sorta di cambiamento positivo -, la parola movimento associata al nostro festival vuole ribadire il dinamismo e la ricchezza provenienti dagli stimoli culturali, e l'intreccio vitale delle discipline umanistiche e scienti-

fiche che vanno a formare un unico sapere indivisibile». Attraverso la declinazione del concetto di movimento, quest'anno il festival, che sarà dal 2 al 4 settembre, si interroga sui temi più urgenti della contemporaneità e sulle grandi sfide che ci riserva il futuro: la questione dei rifugiati; quella dell'ambiente; della salute; della guerra; della Rete e degli adolescenti, «con la convinzione che per trovare soluzioni ai problemi sia necessario innanzitutto esserne consapevoli». Sono 25 gli eventi in programma per un pubblico di adulti; 12 (curati da Francesca Gianfranchi) quelli pensati per giovani e giovanissimi tra scienza, tecnologia, arte, scrittura e disegno. Cuore della manifestazione sono gli oltre 200 volontari che anche quest'anno dedicheranno il loro tempo al festival: sono studenti e studentesse delle scuole superiori del territorio e universitari. A dare il via alla manifestazione sarà la lectio magistralis, dal titolo *Il movimento degli ultimi*, tenuta dal

commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi. Questo sarà un momento per capire come, ad oggi, cento milioni di rifugiati hanno varcato frontiere o cercato riparo in zone più sicure dei propri paesi, mescolandosi agli ancor più vasti flussi di persone che si muovono per motivi diversi: povertà, dinamiche della demografia, mal governo, semplice desiderio di una vita migliore. Il concetto di movimento verrà declinato accostandolo a diverse te-

matiche: a partire dal cambiamento climatico (il ricercatore del Mit Giulio Boccaletti si interrogherà sulla distribuzione dell'acqua sulla Terra nell'incontro *Fermi, mentre l'acqua attorno scorre*, per citare uno dei tanti eventi), passando per la società con l'incontro con la giornalista Francesca Mannocchi dal titolo *Lo sguardo sulla guerra; la guerra dello sguardo*; poi ancora, il movimento nella letteratura e nell'arte e gli incontri con scrittori come Alessandro Zaccuri, Scott

Spencer e Marco Missiroli. Non mancherà lo spazio per uno degli idoli del pubblico, lo storico Alessandro Barbero che quest'anno guiderà gli spettatori in *Vie e destini* alla scoperta di tre grandi scrittori russi del '900. «Il mio augurio - conclude la direttrice - è che la bellezza della letteratura, della scienza, dell'arte e della storia aiuti tutti noi a mettere in moto nuove energie e speranze che servano a cambiare la società e a costruire un mondo diverso».



▲ La direttrice
Federica Marietti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074898